

FOA NEWSLETTER

N° 11
Marzo 2006



Former Officials' Association of the International Training Centre
of the ILO and other UN Organizations in Turin



Editor: P. Grosso
Address: Viale Maestri del Lavoro 10
10127 Turin, Italy
Tel. +39-011-6936057
Fax +39-011-6936640
E-mail FOA@itcilo.org

EDITORIALE / EDITORIAL

Cari amici,

*Eccoci nel 2006, col ricordo di tanti momenti importanti vissuti in questi ultimi tempi. Momenti belli e momenti tristi. Tristi sono stati quelli in cui abbiamo appreso della scomparsa di molti ex colleghi e amici, e della morte, improvvisa e dolorosa, del fondatore della nostra Associazione, **Armando Siletto**, che ci ha fatto sentire di colpo più soli, senza la possibilità di contare ancora sulla sua esperienza e saggezza. Ci restano il suo insegnamento e il suo ricordo, che ci aiuteranno a proseguire nel nostro impegno.*

Fra i momenti belli: la celebrazione dei 40 anni del Centro, culminata con la ben riuscita cena danzante offerta dal Direttore ai colleghi ed ex colleghi, alla presenza del Sindaco di Torino; le Olimpiadi invernali, che hanno visto la Città aprirsi al mondo nella sua forma più smagliante e impeccabile, un entusiasmo crescente che ha contagiato anche le persone più scettiche e ci ha fatto sentire tutti "torinesi di nascita e torinesi di adozione" orgogliosi di esserlo. L'occasione delle Olimpiadi invernali ha contribuito a rendere più bella non solo Torino, ma anche il nostro Centro, attraverso la ristrutturazione di alcuni padiglioni, con nuove camere e nuovi spazi.

*E terminiamo con uno sguardo al futuro prossimo, che vedrà la partenza dal Centro del Direttore, **François Trémeaud**. Vorremmo, attraverso questa pubblicazione, ringraziarlo per avere sempre sostenuto la nostra Associazione, e per aver guidato il Centro verso anni di risultati concreti e di successi. Ci auguriamo di avere l'onore di accoglierlo presto tra i nostri Soci e di rivederlo sovente tra noi.*

Clelia Pogolotti

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag. 1
Mondo ONU e non solo / UN and other News	Pag. 2
Il Comitato informa / Committee News	Pag. 5
I Soci scrivono / Members' Corner	Pag. 5
Attività sociali e tempo libero / Social Activities and Leisure	Pag. 12

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

Il Club dell'ONU

Estratto da un articolo di Paul Kennedy (), su Internazionale, 17/06/05*

Molti lettori sanno cosa sono i circoli per gentiluomini di Londra. Fondati nel diciottesimo secolo, ormai sono imitati dappertutto. Sono club esclusivi: l'aspirante membro presenta una domanda d'iscrizione e poi firma un contratto in cui dichiara di accettare le regole del circolo. Se le viola, potrà essere sospeso o espulso, per mantenere alti gli standard di comportamento.

C'è un club simile al quale sono ammessi solo i governi. Si chiama **Nazioni Unite**, e vi si riuniscono 191 stati per decidere la politica mondiale. Anche questo circolo è esclusivo. E quando le nazioni presentano la domanda s'impegnano a rispettare le sue regole. Solo perché è diventato indipendente e sovrano uno stato non ha, o non dovrebbe avere, automaticamente il diritto di entrare a far parte del club ONU. Sono ammessi esclusivamente gli "**stati pacifici**" che condividono i principi della Carta delle Nazioni Unite, la quale richiede che ogni paese collabori con il Consiglio di sicurezza per garantire la pace del pianeta. Ogni stato, inoltre, s'impegna a promuovere e incoraggiare "**il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione**". Queste sono le regole del circolo.

Ma che succede se un membro non le rispetta? Anche in questo caso la Carta parla chiaro: il paese inadempiente può essere sbattuto fuori. Non sarebbe ora di ricordarci di questo impegno? Di chiedere ai governi di rispettare gli obblighi che hanno sottoscritto?

Di invitare il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea generale a trovare il coraggio di sbattere fuori quegli stati che sfidano i principi delle Nazioni Unite, o almeno di sospenderli? In questo modo l'organizzazione fondata sessant'anni fa a San Francisco per perseguire scopi così alti e importanti, potrebbe ritrovare la forza morale che ha perduto.

La notizia di queste espulsione getterebbe lo scompiglio in tutto il mondo. Ma purtroppo non succederà. Perché? In parte a causa della vigliaccheria di quei governi che si sono sempre mostrati rispettosi dei principi delle Nazioni Unite. Ma soprattutto perché troppi dei suoi membri più potenti ne temono le conseguenze, perché loro stessi non rispettano i principi della Carta e ancor meno quelli alla base della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948.

Qualsiasi tentativo di espellere dal club i governi più odiosi scatenerrebbe una rivolta tra i molti paesi convinti che il suo socio Numero Uno meriti più di tutti di essere punito. I conservatori americani che sbuffano e considerano tutto ciò assurdo farebbero meglio a stare attenti: chi vive in una casa di vetro non dovrebbe cominciare a lanciare pietre. E il paese più importante del circolo dovrebbe rispettare più di tutti gli altri le regole dell'organizzazione che ha fondato.

(*) *Paul Kennedy è professore di storia alla Yale University.*

Genocide

*Abstract from an article by Lewis M. Simons
on the National Geographic Magazine, January 2006*

More than 50 million people were systematically murdered in the past 100 years – **the century of mass murder**. From 1915 to 1923 Ottoman Turks slaughtered up to 1.5 million Armenians. In mid-century the Nazis liquidated 6 million Jews, 3 million Soviet POWs, 2 million Poles, and 400,000 other "undesirables". Mao Zedong killed 30 million Chinese, and the Soviet government murdered

20 million of its own people. In the 1970s the communist Khmer Rouge killed 1.7 million of their fellow Cambodians. In the 1980s and early '90s Saddam Hussein's Baath Party killed 100,000 Kurds. In the 1990s Rwanda's Hutu-led military wiped out 800,000 members of the Tutsi minority. Now there is genocide in **Sudan's** Darfur region.

Prospects of Peace and Unity in the Sudan

A contribution from A.R. Abdel-Rahman and A.H. Kheir, 2005

Many friends from FOA contacted us worried about our personal safety and that of our families when they heard the news about the civil unrest in Sudan this summer that left at least 200 dead. We are writing this brief note to explain to all our friends the background to the August events and the prospects for peace in that troubled land.

A year before Sudan's independence on the first of January 1956, fighting flared up between the North and South and continued - except for an 11-year period of peace - till 2004. Thus, Africa's largest country (7 times the size of Italy) won the dubious honour of perpetuating it's longest civil war.

The riots in Khartoum and elsewhere broke out this summer in the wake of the immature death in a plane accident of John Garang, the leader of the Southerners who became First Vice-President following the Comprehensive Peace Agreement. It was a measure of the mistrust between the North and the South that the rumour attributing his death to a Northern conspiracy (though he was travelling from Uganda in a Ugandan presidential plane) quickly spread and triggered the fateful events of the first of August.

Though Sudan's conflict has been portrayed in the European and American media as a religious conflict between the Muslim North and the Christian South, the causes of the conflict are more complex. To say that religion is the sole cause is an oversimplification. The more important causes are the ethnic differences and the disparity in economic and social development between the two regions in favour of the North a fact that dates back to the period of the British rule. The North is of Arab and mixed ethnic origins while the South is made up of many diverse indigenous African tribes. There is a prevalence of indigenous African religions in the South with a large minority of Christians while the North is by and large Moslem.

The conflict was triggered by the fear of domination by an economically stronger North. The Southern fears of marginalization were confirmed by the irresponsible policies of successive (Northern) governments towards the South which continued to largely ignore the

South in matters of economic development and resort to military power in seeking to quell the rebellion.

Finally, there is light at the end of the long and dark tunnel. Thanks in part to pressure from the international community, a "**Comprehensive Peace Agreement**" (CPA) between the two warring parties was signed last year effectively ending the long civil war.

The CPA calls for sharing of power and wealth between the North and the South, a return to democracy for the entire country and referendum for the South to choose between unity with the North or total independence.

The important questions on everybody's mind are:

Will there be peace between North and South?

Will unity be appealing to southerners after the interim period?

Regarding the first question there seems to be a universal feeling that peace will finally reign in Sudan whether unified or split in an orderly fashion between North . Peace will be driven by the new wealth created by oil export and pledged international assistance.

The new conflict in Darfur and the unrest in other parts of the country represent a sour note in the new scenario. However, the Darfur conflict is far less complex than that of the North-South divide and more amenable to rapid solutions and the experience gained through the North/South peace process can be applied there.

The second question does not lend itself to a quick response. Many Sudanese are wondering whether the six years of interim period are enough to remove all the mutual distrust and build Southern faith in the eventual possibility of coexistence with the Northerners. It is indeed a tall order. Let us wait till 2011 for the answer. Whatever the outcome it will be without doubt an improvement on the present state of affairs.

Mondo economico / Economic Overview

Le scale di rating

(Fonte: Money - aprile/maggio 2003)

Rating	Moody's (*)	Fitch	S&P
AAA	Aaa	AAA	AAA, AAA-
AA	Aa1, Aa2, Aa3	AA, AA-, AA+	AA, AA-, AA+
A	A1, A2, A3	A, A-, A+	A, A-, A+
BBB	Baa1, Baa2, Baa3	BBB, BBB-, BBB+	BBB, BBB-, BBB+
BB	Ba1, Ba2, Ba3	BB, BB-, BB+	BB, BB-, BB+
B	B1, B2, B3	B, B-, B+	B, B-, B+
CCC	Caa1, Caa2, Caa3	CCC, CCC-, CCC+	CCC, CCC-, CCC+
CC	Ca	CC, CC-, CC+	CC, CC-, CC+
C	C	C, C-, C+	C
DDD	DDD	DDD	DDD
DD	DD	DD	DD
D	D	D	D

(*)

Categoria investimento

Aaa	Obbligazioni con il più basso rischio di investimento: è sicuro il pagamento sia degli interessi sia del capitale in virtù di margini elevati o estremamente stabili. Il mutamento delle condizioni economiche non altera la sicurezza dell'obbligazione
Aa1, Aa2, Aa3	Obbligazioni di alta qualità. Hanno un rating minore rispetto ai titoli della categoria precedente in quanto godono di margini meno ampi, o meno stabili o comunque nel lungo periodo sono esposti a pericoli maggiori
A1, A2, A3	Obbligazioni di qualità medio-alta. Gli elementi che garantiscono il capitale e gli interessi sono adeguati, ma sussistono dei fattori che rendono scettici sulla capacità degli stessi di rimanere tali anche in futuro
Baa1, Baa2, Baa3	Obbligazioni di qualità media. Il pagamento di interessi e capitale appare attualmente garantito in maniera sufficiente ma non altrettanto in futuro. Tali obbligazioni hanno caratteristiche sia speculative sia d'investimento.

Categoria speculativa

Ba1, Ba2, Ba3	Obbligazioni caratterizzate da elementi speculativi; nel lungo periodo non possono dirsi garantite bene. La garanzia di interessi e capitale è limitata e può venire meno nel caso di future condizioni economiche sfavorevoli
B1, B2, B3	Obbligazioni che non possono definirsi investimenti desiderabili. La garanzia di interessi e capitale o il puntuale assolvimento di altre condizioni del contratto sono piccole nel lungo periodo
Caa1, Caa2, Caa3	Obbligazioni di bassa qualità. Possono risultare inadempienti o possono esserci elementi di pericolo con riguardo al capitale o agli interessi
Ca	Obbligazioni altamente speculative. Sono spesso inadempienti o scontano altre marcate perdite
C	Obbligazioni con prospettive estremamente basse di pagamento

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Riunione del 07/03/06

Clelia Pogolotti descrive brevemente la sua esperienza di "volontaria" a Bardonecchia in occasione delle Olimpiadi 2006. Informa i Soci che contatti sono in corso per nominare un responsabile del collegamento con la FFOA di Roma. Ricorda inoltre ai Soci che è opportuno NON compilare il formulario in materia pensionistica inviato a suo tempo da Ginevra.

Cynthia Palmer propone di sollecitare ADMIN per sapere quando sarà possibile traslocare in una sede meno disagiata. Clelia Pogolotti contatterà in proposito il Direttore Aggiunto del Centro.

Fusione con il Sindacato del Centro: Cynthia Palmer proseguirà la trattativa ed informa che (a) è escluso qualsiasi onere finanziario per la FOA, (b) il Comitato deve prevedere una revisione dello Statuto dell'Associazione, per adeguarlo alla nuova situazione. La proposta di revisione sarà presentata per approvazione all'Assemblea Generale che si terrà in autunno.

La FOA viaggia: Aurora Giannone informa che la visita a Palazzo Accorsi è fissata per il 21/03/06. Liliana Volante conferma che la gita all'Isola di S. Giulio è fissata per sabato 06/05/06.

Giancarlo Boaglio informa che è in attesa di una comunicazione dal Comune di Torino in merito alle facilitazioni che potrebbero essere accordate ai Soci.

Ingresso al Centro: Si ricorda che per l'emissione del nuovo **Pass** nominativo è necessaria una foto tessera, per la quale occorre rivolgersi al Sig. BRANDI (Pad. 1-207, 1° piano - int. 6352). I Pass già emessi possono essere ritirati presso la guardiola di Viale Maestri del Lavoro. I **contrassegni** adesivi da esporre sul parabrezza dell'autovettura sono disponibili in Segreteria; i Soci che ne sono ancora sprovvisti possono ritirarli nel corso della prossima riunione.

La prossima riunione è fissata per martedì 04/04/06.

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

Leyes casi divinas :
son todas conocidas pero bien vale la pena recordarlas y refrescarlas
(fonte anonima)

Ley de la Relatividad Documentada: Nada es tan fácil como parece, ni tan difícil como lo explica el manual

Ley de la Gravedad: Si usted consigue mantener la calma mientras a su alrededor todos están perdiendo la suya ... probablemente usted no entiende la gravedad de la situación

Ley de la Telefonía (1): todo cuerpo sumergido en una bañera, hace sonar el teléfono

Ley de la Telefonía (2): Si usted tiene bolígrafo, no tiene papel; si tiene papel, no tiene bolígrafo; si tiene ambos, nadie contesta

Ley de Atracción de las Partículas: toda partícula que vuela ... siempre encuentra un ojo abierto.

Reglamento del Especialista: Especialista es aquella persona que sabe cada vez más sobre cada vez menos

La dolce vita del pensionato scultore
Un contributo di Mario Farinetti

I dolci mi nuocciono per il mio alto tasso di glicemia. Malgrado questa premessa, la mia esistenza può essere definita "dolce vita". Anche se il pensiero della mia precaria situazione pensionistica, conseguente alla bidonata rifilatami dal Centro, mi ha procurato gravi disagi, ho reagito con distacco e sono passato alla controffensiva, perseguendo due obiettivi primari.

Obiettivo n° 1: tagliare drasticamente le spese non indispensabili e ridurre all'osso quelle essenziali e inevitabili.

Obiettivo n° 2: cercare lavoro. Ho fatto il consulente finanziario presso una grande azienda, poi il coordinatore organizzativo di un partito, poi ancora il revisore dei conti presso un commercialista, quindi molti altri lavori, forse anche stravaganti, ma sempre utili per il mio portafoglio.

Con due cari amici, il compianto Armando Siletto e Palmiro Herrero, 16 anni orsono abbiamo fondato la FOA: per 15 lunghi anni mi sono

prodigato in un'assistenza volontaria e molto impegnativa ai colleghi, in parallelo con le altre mie attività a pagamento. In tutto questo periodo, nei ritagli di tempo, mi sono dedicato alla bicicletta, mezzo altamente economico, che mi ha permesso di osservare nuove prospettive di Torino e dintorni e di godere di grande libertà di movimento.

Finalmente, l'anno scorso, all'età di 77 anni, ho deciso di darmi alla scultura su legno: questa è stata veramente una nuova esperienza che ha rimediato alla mia carenza di lavori manuali. Forse non raggiungerò mai l'eccellenza, ma mi permetterà comunque di aprire un banchetto in piazza per cercare di vendere i pezzi più pregiati.

Mi ritengo fortunato: godo ancora di buona salute, sono in grado di lavorare molte ore al giorno e di rallegrarmi sovente dei risultati delle mie sgorbiate, avvertendone una piacevole sensazione di appagamento man mano che l'opera prende forma. Per questo mi pare azzeccata la definizione di "dolce vita".



Autoritratto dello scultore

Getting older

Un contributo di Silvana Cristino

Esiste in italiano il proverbio "*Passata la festa, gabbato lo santo*" che significa: quando la festa di celebrazione del santo è finita, del santo ci si dimentica, e dunque è come se lo si fosse preso in giro. Ho ripensato a questa perla di saggezza popolare all'inizio dell'anno, cioè alla fine delle celebrazioni per il 40° anniversario della nascita del nostro Centro. Che cosa è rimasto?

Per me, tanti piacevolissimi ricordi degli anni trascorsi al Centro (praticamente tutta la mia vita "adulta"), il privilegio di avere conosciuto tanti colleghi ai quali va la mia stima e la mia amicizia, ma anche la consapevolezza che la strada è inesorabilmente in discesa, come noterete leggendo i due "pezzi" seguenti

Je n' suis pas bien portant

(G. Ouvrard)

J'ai la rat'
Qui s' dilat',
J'aiu le foi'
Qu'est pas droit,
J'ai le ventr'
Qui se rentr'
J'ai l'pylor
Qui s' color
J'ai le gosier
Anémié,
L'estomac
Bien trop bas
Et les cô't's
Bien trop haut's
J'ai les hanch's
Qui s' démanch'nt
L'épigastr'
Qui s' encastr'
L'abdomen
Qui s' démèn'
Le thorax
Qui s' désax'
La poitrin'
Qui s' débin'
Les épaul's
Qui se frôl'nt
J'ai les reins
Bien trop fins
J'ai l' sternum
Qui s' dégommm'

Et l' sacrum
C'est tout comm'
J'ai l' nombril'
Tout en vrill'
Et l' coccyx
Qui s' déviss'

Voyez-vous
C' n'est pas tout
J'ai les g'noux
Qui sont mous
J'ai l' fémur
Qu'est trop dur
J'ai les cuiss's
Qui s' raidiss'nt
Les guibol's
Qui flageol'nt
J'ai les ch'vill's
Qui s' tortill'nt
Les rotul's
Qui ondul'nt
Les tibias
Raplaplas
Les mollets
Trop épais
Les orteils
Pas pareils
J'ai le cœur
En largeur

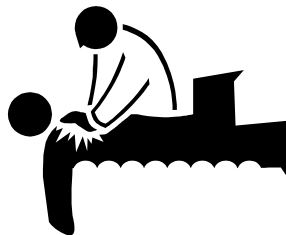
Les poumons
Tout en long
L'occiput
Qui chahut'
J'ai les coud's
Qui s' dessoud'nt
J'ai les seins
Sous l' bassin
Et l' bassin
Qu'est pas sain.

En plus d' ça
J' vous l' cach' pas
J'ai aussi
Quel souci!
La luett'
Trop fluett'
L'œsophag'
Qui surnag'
Les genciv's
Qui dériv'nt
J'ai l' palais
Qu'est pas laid

Mais les dents
C'est navrant
J'ai les p'tit's
Qui s'irrit'nt
Et les gross's
Qui s' déchauss'nt
Les canin's

S' ratatin'nt
Les molair's
S' font la pair
Dans les yeux
C'est pas mieux
J'ai le droit
Qu'est pas droit
Et le gauch'
Qu'est bien moch'
J'ai les cils
Qui se défil'nt
Les sourcils
Qui s'épil'nt
J'ai l' menton
Qu'est trop long
Les artèr's
Trop pépèr's
J'ai le nez
Tout bouché
L' trou du cou
Qui s' découde

Et du coup
Voyez-vous
J' suis gêné
Pour parler
C'est vexant
Car maint'nant
J' suis forcé
D' m'arrêter.



You know you are getting older when

(Anonymous source)

..... you and your teeth don't sleep together

..... you try to straighten out the wrinkles in your stockings and discover you aren't wearing any
 at the breakfast table you hear snap, chuckle, pop, and you're not eating cereals
 all you want for your birthday is not to be reminded of your age
 you wake up looking like your passport photo
 it takes two tries to get up from the couch
 your idea of a night out is sitting on the patio
 a happy hour is a nap
 you're on vacation and your energy runs out before your money does
 it takes longer to rest than it did to get tired
 your memory is shorter and your complaining lasts longer
 your address book has mostly names that start with Dr.
 the pharmacist has become your new best friend
 getting "lucky" means you found your car in the parking lot
 it takes twice as long to look half as good
 everything hurts, and what doesn't hurt doesn't work
 you look for your glasses for half an hour and find you had them on
 you sink your teeth into an apple and they stay there
 you give up all your bad habits and still don't feel good
 you finally get your head together and your body starts falling apart

Pensierini cinesi

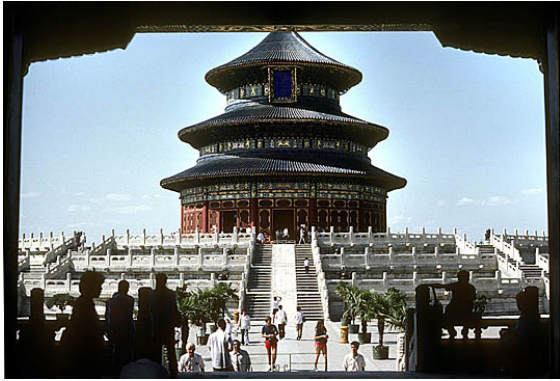
Un contributo di Luigi Viglino

Nell'autunno scorso sono stato tre mesi in Cina, soprattutto a Pechino ed a Xian, per motivi di studio. Avendo passato la maggior parte del tempo all'Università, le mie impressioni sono necessariamente alquanto superficiali e frammentarie.

Il centro storico e topografico di Pechino è la Città Proibita o "**Gugong**" (letteralmente "Palazzo Vecchio"), costruita tra il 1406 e il 1420 come residenza delle ultime due dinastie. È una piccola città nella città; ci viveva l'imperatore con la corte, oltre 5.000 persone. Ai comuni cittadini era proibito non solo entrarci, ma anche avvicinarsi troppo. Viene da chiedersi che idea l'imperatore poteva farsi dei suoi sudditi. D'altra parte l'imperatore non era un comune essere umano, ma una creatura semidivina, il tramite tra il Cielo e la Terra. La Città Proibita è molto "cinese" con i padiglioni bassi dai tetti ricurvi, circondata da parchi e laghetti: un insieme molto gradevole. Sul lato sud c'è l'immensa piazza Tian'Anmen.



Più a sud c'è il Tempio del Cielo o "**Tiantan**", dove in primavera l'imperatore andava a pregare il Cielo per avere un buon raccolto ed in estate per avere la pioggia. È un luogo molto suggestivo che ispira un senso di serenità e di pace. Forse nel rito c'è un riflesso dello spirito pratico dei cinesi: non si pregava una divinità affinché intercedesse, ma direttamente il Cielo stesso, che era la divinità. All'interno di un grande parco di cipressi ricordo in particolare un'ara circolare molto grande di marmo bianco che fa pensare ai monumenti di culto greci e romani. Il Tempio vero e proprio fa parte dei monumenti dichiarati dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità".



Un po' a nord-ovest della zona delle università c'è il **Palazzo d'estate**, residenza estiva della corte imperiale, saccheggiata e incendiata da truppe francesi e inglesi nel 1860: c'è una bella pagina di denuncia di Victor Hugo al riguardo. È un parco molto grande con una collina, un lago e varie costruzioni, ma è consigliabile non visitarlo in dicembre: tira un vento gagliardo e gelido che si infila sotto gli abiti e agita nel lago tavolette di ghiaccio con un curioso effetto sonoro.



Tra i vari templi che ho visitato ne ricordo uno, buddista lamaista, molto suggestivo: anche qui, un parco, padiglioni bassi che ospitano una grande quantità di immagini e statue del Buddha e di altre divinità. Una targa ricorda che durante la "cosiddetta rivoluzione culturale" (testuale) il tempio fu salvato dalla distruzione per l'intervento personale del Primo Ministro Zhu Enlai.

Altre parti della città sembrano più una megalopoli occidentale che una città cinese: una distesa di case di abitazione piuttosto anonime e di moderni grattacieli con pareti tutte di vetro, belli nel loro genere. Esagerando un po', si potrebbe dire che si sa di essere in Cina perché ci sono i cinesi, e le scritte in cinese. Una quantità di banche, quasi in ogni grattacielo, con le insegne anche in inglese. A Pechino il traffico è molto intenso, ma abbastanza ordinato e tranquillo, assenti le scene di isterismo o aggressività che si vedono spesso da noi. La rete della metropolitana è più che sufficiente per visitare i luoghi turistici e commerciali. Orientarsi è facile perché i nomi

delle stazioni sono indicati anche in inglese. Come in altre città, ci sono segni di ricchezza e segni di povertà, compresi i mendicanti per la strada. Ci sono negozi di ogni tipo, dal piccolo negozietto al grande supermercato, al negozio di lusso. I prezzi sono grosso modo un decimo dei nostri, per cui si ha la piacevole sensazione di essere diventati ricchi.

Ho visitato anche la **Grande Muraglia**: impressionante, certo, ma a me è venuto da pensare soprattutto alle tante vite sacrificate per un'opera megalomane che non è neanche servita molto allo scopo dichiarato di proteggere dalle invasioni dal nord.



Sono anche stato a Xian, capitale del primo imperatore che ha unificato la Cina, circa 2200 anni fa, e di altre dinastie. Xian ha mantenuto più vestigia del passato: tratti di mura, porte d'ingresso, templi, pagode, ecc. È la città dell'**Esercito di Terracotta**.



C'è un altro posto che si chiama "**La Foresta di Stele**": è un museo all'aperto, in un parco dove sono raccolte oltre 2000 stele con incise iscrizioni di vario genere, che vanno da circa 2000 anni fa all'inizio del 1900. C'è anche la "**Pagoda dell'Oca Selvatica**", fatta costruire da un imperatore della dinastia Tang (600-900 circa, epoca d'oro della civiltà cinese antica) per onorare la memoria della madre. Questa pagoda fu affidata a un famoso monaco al ritorno da un suo viaggio in India alla

ricerca di testi buddisti autentici. Il nome della pagoda è legato ad una storia: il monaco si era perso nel deserto, senza acqua né cibo e pensava che sarebbe morto, quando comparve un'oca selvatica che gli indicò la via della salvezza.



Ricordi di Benigno Orsini al Palazzo del Lavoro

Viaggio in auto da Napoli: autostrada, Santena, tangenziale, Corso Unità d'Italia. Ora c'è una rotonda con tubi strani...Pena, rammarico. Ho chiuso gli occhi davanti allo scempio: il nostro **PALAZZO DEL LAVORO!** Rivedo uomini e donne, i volti, gli occhi. Venivano da tutti gli angoli della terra. Entravano per iniziare i corsi, i sensi acuiti per afferrare l'imponenza, lo slancio di quelle 16 colonne di Nervi, l'atmosfera che emanava perfezione e accoglienza per crescere insieme.

Vi entrai la prima volta nel 1971, anch'io stregato, ammalato, spinto ad andare su, fino a quei trampolini, verso le croci disegnate dal cielo. Che emozioni! Un guardiano in divisa mi parlò ... in inglese? Non so; io risposi in portoghese. Ci guardammo. Poi guardammo una fiammata di capelli d'oro che veniva ondeggiando su una statua (m. 1.80) con lentiggini sul naso. "Posso aiutare?" mi disse in italiano. "Lei è?". Azzardai: "Io sono di Pettorano". "Io, invece, sono Australiana. Cerchi il Capo del Personale? Sei un nuovo collega?" (Sguardo che scruta i miei calzoni grigi cuciti addosso e la faccia di...bronzo). Venivo dall'America Latina, ma via Napoli, ed era giugno, caldo di mare e di sole laggiù. La moda di lì, qui faceva impressione. Fece un risolino. "Ti accompagno io, andiamo insieme così ci conosciamo".

Profumo di caffè e di gioventù in intervallo. Parlavano tutti, di tutte le razze. Sì, mi sembra che ci fossero anche uomini, ma a me sembrò un Bar di ragazze. Poltrone di vera similpelle colore verdastro, basse, scomode, però belle per una visione panoramica totale ... Una voce nota: "¿Pero, Nino, eres tu? ¡Qué lindo vertel! ¡Lia, ven,

aquí llegó Ninin!" Christina Jorgensen, amica in Argentina. E Lia Cuaranta, Susana Martorani, Jesús Menjón.....

La scala mobile. Il passamano sfiorato con timore restituiva pulizia scivolando veloce e silenzioso. Vetrate nitide. Un gentiluomo napoletano: il Dr Caracciolo di San Vito. Io intimorito più di quando a Ginevra mi scovò in ufficio il Gran Capo: Monsieur Blanchard. "Hai buone referenze. Sei pacco raccomandato da Ginevra e dal CINTERFOR".

Per 7 stagioni invernali dell'emisfero Sud avevo lavorato per quei reattivi Paesi Latini. Erano vogliosi di imparare e il Dr. De Gennaro, Capo Progetto OIT-CPA, mi lasciava l'iniziativa, approvava e vedeva risultati concreti: eravamo riusciti a trasformare ex tagliatori della canna da zucchero in capi cantiere e lavoratori edili. E, di successo in successo, ero passato da P4 a P5 e proposto a D1, come Capo di un Progetto da me preparato e già approvato e finanziato per la Formazione di Imprenditori di Sviluppo.

"Qui nel Centro puoi avere solo un P2, come disegnatore e supporto ai Professori", mi disse il Dr. Caracciolo. "Accetto lo stesso, Dotto', grazie!". E così' passai 2/3 mesi a trasportare lavagne e retroproiettori, gessetti, flipchart, ecc. In seguito ci trasformammo in "Unità Audio-Visivi", i mezzi innovativi del momento. M. Blamont, allora Direttore del Centro, veniva in aula o nei laboratori e si sedeva ad ascoltare, senza mai criticare, in presenza dei partecipanti, eventuali sbavature. Un giorno venne nel mio ufficio di mattina presto. Trovò sulla scrivania due cestelli di plastica nera con le scritte: "Posta in arrivo" e "Posta in

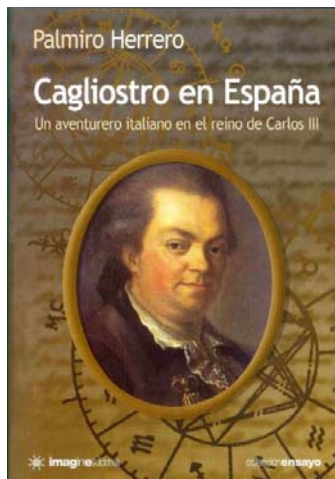
partenza", in lettere panciute. Le avevo disegnate con gioia, colorate, con faccetta triste sulla prima, più piena e soddisfatta nell'altra. . Mi accusò, con rabbia, di sciovinismo italiano. "Ici c'est un Centre international. Vous devez écrire IN et OUT" E, con una manata, cestello e faccetta triste finirono a terra.....

Venne ad aggregarsi alla nostra squadra Bruno Ciano. Per gentilezza e per conoscermi mi venne a prendere alla stazione con la 500. Feci per sedermi. Mi disse di passare dietro. Lo guardai. Perché non sedermi davanti? Dietro aveva già messo la mia valigia "No, vede è finita la batteria e dovrebbe, cortesemente, mettersi dietro e spingere". E io spinsi.

Con lui facemmo film e...magia. E magia fu e resta. Ricordi, troppi, in quel Palazzo di Via Ventimiglia. Chissà se ce la facciamo a salvare il **PALAZZO** che ci vide giovani !!!



Siamo lieti di presentarvi una fatica letteraria del nostro collega Palmiro Herrero



Precedido de una semblanza biográfica del personaje, el presente trabajo se centra en una de las fases más oscuras y menos estudiadas por los innumerables historiadores, incluso españoles, sobre las andanzas del célebre y enigmático nigromante, alquimista, curandero, conspirador y francmasón Conte de Cagliostro, pretendido hijo de un Gran Maestre de la Orden de Malta y de una princesa Trebisonda.

Se trata de sus dos viajes por tierras hispanas (Barcelona y Madrid entre 1769 y 1770, y Barcelona, Valencia, Alicante y Cádiz entre 1775 y 1776) añadiendo así un capítulo prácticamente inédito a la accidentada carrera vital de una figura que, con Casanova, puede considerarse uno de los aventureros italianos más destacados del llamado Siglo de la Ilustración, durante el período que precede a la Revolución Francesa.

Pese a las muchas somoras que encontramos en su vida, incluyendo las por él mismo propiciadas picantes aventuras de su joven y bella esposa Lorenza Feliciano con importantes prohombres del Gobierno de Carlos III, que añaden un toque de frivolidad a un riguroso estudio histórico, su muerte en las maxmorras del Santo Oficio romano lo cubre en un mártir de la libertad de pensamiento.

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL ACTIVITIES AND LEISURE



La FOA viaggia / Travels with FOA

27 aprile : Genova, "Euroflora", con possibilità, per chi lo desidera, di fermarsi 2 giorni.

6 maggio : Lago d'Orta e Isola San Giulio. Possibilità di visitare la villa di famiglia del nostro collega Dott. E. De Gennaro.

Giugno : Roma, con visita al Quirinale (previa prenotazione).

Settembre/Ottobre : Trento e Rovereto. Visita del Museo "MART".

NOTE: La Meridiana ha inaugurato, il 1° dicembre, la linea Torino/Amsterdam al costo di €9,00 più tasse (€49,00 circa). Si può pensare ad un viaggio in questa città con visita ai vari musei.

Se volete partecipare alle nostre gite, dovete contattarci in anticipo, telefonando a Liliana Volante (011-9534791) oppure ad Aurora Giannone (011-3096380).

MOSTRE / EXHIBITIONS

A Treviso "La civiltà cinese" fino al 30/04/06 presso la Casa dei Carraresi: oltre 200 pezzi provenienti da vari musei disseminati lungo la Via della Seta. Gioielli, sete, metalli preziosi e vetri dal III° secolo a.C. fino al culmine della dinastia Tang - tel. 0422-513130

A Torino "Corti e Città – Arte del Quattrocento nelle Alpi Occidentali" fino al 14/05/06 presso Palazzo Madama: oltre 300 opere che rappresentano lo sviluppo della cultura figurativa sui versanti italiano, francese e svizzero delle Alpi - tel. 011-4429921

A Milano "Attenti al cane!" fino al 31/05/06 presso il Museo Archeologico (Corso Magenta 15): storia e archeologia di un legame millenario - tel. 02-88465720.

A Martigny "Camille Claudel e Rodin" fino all'11/06/06 presso la Fondation Gianadda: con il sottotitolo L'incontro di due destini, la mostra porta alla luce la storia tra l'artista e la sua giovane collaboratrice - tel. 031-269393.

Ad Amsterdam "Rembrandt-Caravaggio" fino al 18/06/06 presso il Rijksmuseum e il Van Gogh Museum: una quarantina di opere che mettono in evidenza i tratti comuni ai due grandi rappresentanti dell'arte figurativa barocca - tel. 0031-20-5705200.

A Vienna "Caravaggio e l'Europa" fino al 9/07/06 presso il Liechtenstein Museum: ampia rassegna sull'opera di Michelangelo Merisi da Caravaggio ed i suoi successori fino a Mattia Preti - tel. 0043-1-3195767.

TORINO TALKS

by Annemarie Mannoia

A **Dinner with Guest Speakers** will take place on **11/05/06** by invitations only, at the cost of 35 Euro. One speaker just came back from a six-months mission in Afghanistan; the other is a former military medical doctor from Germany, who lived and worked in the most rural areas in Afghanistan.

For more details please contact Ms Mannoia (a.mannoia@libero.it).